

La Croce Verde cerca casa fuori dai confini cittadini

BELLINZONA / Il presidente Vincenzo Lacalamita conferma: «Se non troveremo una soluzione nel comparto di via Tatti oppure nel futuro Ospedale alla Saleggina valuteremo se stabilirci ad Arbedo-Castione o altrove»

Davide Rotondo

Per la nuova sede della Croce Verde di Bellinzona (CVB) bisognerà ancora aspettare, all'orizzonte infatti non si riesce a intravedere nessuna soluzione. È quanto spiegato dal presidente Vincenzo Lacalamita durante il suo discorso alla recente Assemblea generale ordinaria, in cui si è soffermato ad analizzare lo stato della situazione attuale. In una fase iniziale, ricorda, era prevista l'idea di accorparsi in un'unica struttura a Giubiasco il servizio della CVB, quello dei pompieri, della Protezione civile e di una parte dell'Azienda multiservizi di Bellinzona (AMB). «Se il progetto non si farà, non dovremo perderci d'animo ma piuttosto trovare con la Città e il Cantone una nuova soluzione» ha detto Lacalamita, aggiungendo che «non è un segreto che la zona su cui puntiamo per quest'opera è situata nel comparto in via Tatti».

Questione pratica

«La maggior parte dei nostri interventi sono concentrati a Giubiasco, Bellinzona, Sementina e Monte Carasso – ci spiega Lacalamita, da noi contattato –, quindi è chiaro che l'ideale è stare vicino ad arterie stradali principali, come il futuro semi-svincolo, e muoverci velocemente, lo dico nell'interesse del servizio. Capisco che l'idea si scontri con altre visioni e bisogni ma dall'altra parte c'è anche la necessità pubblica di far funzionare il servizio di soccorso». I



C'è tempo ma bisogna fare luce sulla questione.

©CDT/ARCHIVIO

Si riducono le opzioni per la nuova sede del servizio di soccorso, che potrebbe lasciare il centro della Turrita

progetti di pianificazione edilizia del Cantone però, secondo Lacalamita, sembrano orientati diversamente. «Ci troviamo di fronte all'impossibilità di creare una struttura consona per gli Enti di primo soccorso nei pressi dell'entrata dell'autostrada, dal mo-

mento che sembra si preferisca destinare il sedime ad altra funzione. E questo, dal nostro punto di vista, è un errore», ha continuato il presidente. La CVB però, come ci conferma Lacalamita, resta aperta anche alla possibilità di insediarsi nel comparto in cui sorgerà il nuovo Ospedale alla Saleggina. «Tuttavia, in assenza di tempestive e concrete indicazioni, come avvenuto in passato, il nostro Ente sarà costretto a cercare altre soluzioni forse anche fuori dal nuovo Comune di Bellinzona». Tutto rimane ancora aperto, sebbene nell'incertezza, anche se l'idea di accorparsi la

Croce Verde al futuro Ospedale piace. «Può avere dei vantaggi ma non abbiamo informazioni aggiornate. A suo tempo, tramite il Comune, ci era stato detto che non c'era la possibilità di entrare nel merito perché avevano già destinato tutti gli spazi. Le cose sembrano cambiate visto che ci hanno contattati di recente per discutere proprio di questo aspetto. Il vantaggio in questo caso sarebbe dato dalla prossimità del pronto soccorso ma anche della mensa e delle aule di formazione. Non ci sposteremo però se significherebbe perdere dello spazio per noi importante».

Guardarsi intorno

«Vedremo cosa succede, nel frattempo seguiremo gli sviluppi del nuovo Ospedale. Se però ci funzionerà, allora cercheremo una soluzione fuori Bellinzona». Due le alternative: «Ci sono delle opzioni verso Arbedo-Castione e Camorino, ma al momento non posso dire di più», ci conferma il presidente. Soluzioni immediate però non ce ne sono e alla CVB si spera che qualcosa si sblocchi nei prossimi mesi, questione di tempistiche. «Al momento il nostro servizio funziona bene, ma l'orizzonte temporale per un nostro insediamento è tra i 5 e i 10 anni».